

*(I lavori iniziano alle ore 9.39 con l'esame del punto all'o.d.g.,
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

**Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1552 presentata da Grimaldi,
inerente a "Canoni di concessioni delle acque minerali"**

PRESIDENTE

Buongiorno, colleghi.

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 1552.

La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Questa è una lunga storia. Il 7 ottobre 2013 è stato introdotto un nuovo regolamento regionale dal nome *"Disciplina dei canoni di concessione delle acque minerali e di sorgenti destinate all'imbottigliamento"*.

Di fatto, dopo anni di critiche, da parte del nostro Stato e dell'Unione Europea, ma soprattutto di alcune famose organizzazioni non governative, soprattutto associazioni ambientaliste, dopo che alcune trasmissioni televisive e testate nazionali ricordavano che il Piemonte era fra le Regioni in cui il canone di imbottigliamento era fra i più bassi d'Europa e d'Italia, questa nuova delibera aumenta sia il canone di imbottigliamento che le concessioni per le aziende piemontesi.

Come sapete, c'è una quota spettante ai Comuni, circa il 35 per cento, una quota alle ex Unioni montane (35 per cento) e una quota spettante alla Regione del 30 per cento. Noi abbiamo i litri imbottigliati per concessioni e per società e abbiamo, tramite una tabella che abbiamo chiesto con una richiesta di accesso agli atti, il canone spettante per la concessione mineraria.

Di fatto, il regolamento attuativo di questa delibera, oltre a stabilire misure beneficiarie del canone, stabilisce anche, all'articolo 3, le premialità ambientali e all'articolo 4 le premialità sociali. L'articolo 3 riduce il canone del 30 per cento per l'imbottigliamento in vetro e fino al 50 per cento in caso in cui il concessionario effettui il recupero dei vuoti. Riduce, inoltre, del 20 per cento se le acque vengono imbottigliate in contenitori ecosostenibili e del 15 per cento, infine, se il concessionario aderisce a sistemi di gestione ambientale certificati.

Inoltre, l'articolo 4, riduce il canone fino al 70 per cento a seguito della sottoscrizione di un protocollo di intesa con la Regione avente ad oggetto innalzamento e difesa dei livelli occupazionali. Questo regolamento è entrato in vigore dal 1° gennaio 2014.

In data 20 aprile 2017 ho ricevuto notizia rispetto a una richiesta di accesso agli atti che ci dice che per l'anno 2016, a fronte di un totale di - segnatevi la cifra, perché è esorbitante - 2.550.772.528 litri totali imbottigliati, le società concessionarie hanno sostenuto un canone di due milioni e 721 mila euro di cui il 30 per cento, solo 816 mila euro, sono arrivati alla Regione Piemonte. Immaginatevi due miliardi e 550 milioni di acqua imbottigliata e la Regione prende meno di 816 mila euro.

La richiesta è semplice. Visto che noi non abbiamo la tabella dei canoni precedenti a questa riforma, quante e quali società concessionarie rientrano nella premialità di cui all'articolo 3 e

articolo 4, cioè quella della disciplina dei canoni di concessione delle acque minerali? Vogliamo sapere, di queste, quanti e quali hanno dichiarato iniziative di cui all'articolo 3. C'è il tema del vetro, del riuso, dell'imbottigliamento ecosostenibile e, soprattutto, quante e quali abbiano aderito alla premialità sociale prevista dall'articolo 4, cioè quella della sottoscrizione del protocollo di intesa per la difesa occupazionale.

Vorremo sapere il numero di litri imbottigliati negli anni 2014 e 2015 con il valore rispettivo del canone, quindi prima dell'arrivo di questa deliberazione, e quanto abbia inciso l'articolo 3 e l'articolo 4 di questo regolamento; infine, come le premialità istituite ai concessionari siano state verificate in sede di attivazione e se siano stati istituiti meccanismi di verifica annuale del mantenimento delle condizioni che hanno generato la premialità.

Come potrà capire, Assessore, noi siamo molto preoccupati perché, dopo i *warning* di Legambiente, del nostro Stato, dell'Unione Europea e di diversi enti e organizzazioni non governative, ci chiediamo se ha ancora senso regalare queste cascate d'oro alle società di imbottigliamento anche perché - detto fra noi - non credo che potrebbero andarsene.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, Assessore all'ambiente

Grazie, Presidente.

Ringrazio il Consigliere Grimaldi, perché permette di fare il punto sulla materia, a distanza di qualche anno dall'applicazione del regolamento regionale del 2013.

Vengo subito ai quesiti.

Rispetto alle premialità ambientali, le società imbottigiatrici che hanno dichiarato di avere aderito ad almeno una delle fattispecie previste dall'articolo 3 del regolamento regionale del 2013, sono state, con riferimento all'imbottigliamento 2016 (gettito 2017), 12 su un totale di 13 società operanti, quindi tutte, tranne una, hanno usufruito dell'articolo 3 e sono: Acque Terme di Vigizzo S.r.l., Acque Minerali S.r.l., Bognanco Acque minerali S.r.l., Davide Campari S.p.A., Fonte di Vinadio S.p.A., Lauretana S.p.A., Pian della Mussa S.r.l., Pontevecchio S.r.l., San Bernardo S.p.A., Alpe Guizza S.p.A., Spumador S.p.A. e Coralba International.

Ognuna di queste ha scelto una o più delle quattro opzioni previste come riduzione all'articolo 3 che erano l'impiego dei contenitori in vetro, l'impiego di contenitori in vetro a rendere, l'impiego in contenitore ecosostenibili e l'adesione a sistemi di certificazione ambientale.

In merito all'articolo 4, cioè alle premialità sociali, si rileva che tale istituto non ha per ora trovato attuazione, in quanto la predeterminazione dei criteri e delle modalità di attribuzione dei vantaggi economici comporta la valutazione di una molteplicità di aspetti riferiti alle diverse materie interessate (lavoro, categorie svantaggiate, concorrenza ecc.), che non ha agevolato i lavori finora promossi con le strutture regionali cointeressate. Del resto, al momento, si è rilevato anche uno scarso interesse da parte dei potenziali beneficiari della misura, tant'è vero che non risulta che alcuna delle società imbottigiatrici abbia sottoscritto protocolli di intesa con la Regione Piemonte sull'articolo 4 (siamo fermi all'articolo 3).

Con riferimento all'annualità 2014, sono stati imbottigliati, come richiamato dal Consigliere, 2.127.162.802 litri, cui corrisponde un canone versato dalla società nel 2015 di 2.206.677 euro (il canone viene sempre pagato l'anno successivo a quello cui ci si riferisce).

A fronte di istanza dei diretti interessati, sono state riconosciute le riduzioni relative agli imballaggi in vetro, agli imballaggi in vetro a rendere e di adesione ai sistemi di gestione

ambientali certificati, con uno sconto di 128 mila euro (questo è l'ammontare dello sconto) fatto alle società per queste premialità ambientali che ha comportato, d'altra parte, il fatto che, usando vetro e usando imballaggi di vetro a rendere o quelli ecosostenibili, si riduce l'incidenza ambientale, soprattutto delle plastiche.

Nell'annualità 2015 sono stati imbottigliati 2.373.403.569 litri, cui corrisponde un canone versato nel 2016 di 2.484.025 euro, e una riduzione proporzionata di 161 mila euro, sull'anno 2016, riferita all'imbottigliato 2015.

In ordine alle verifiche sulla sussistenza del diritto a beneficiare delle riduzioni, molte sono le modalità in relazione alle differenti fattispecie.

Per quanto concerne le riduzioni previste per l'utilizzo di imballaggi in vetro, in vetro a rendere e imballaggi ecosostenibili, i dati sono desunti dalle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà che, ai sensi dell'articolo 6 del regolamento regionale, le società sono tenute a presentare contestualmente al versamento del canone e quindi con cadenza annuale.

Come previsto dall'articolo 71 del DPR 445/2000, i competenti Uffici regionali provvedono ad effettuare controlli a campione per accertare la veridicità delle dichiarazioni, anche mediante sopralluoghi presso gli stabilimenti di imbottigliamento e l'acquisizione di adeguata documentazione.

Relativamente ai contenitori ecosostenibili, gli imballaggi devono rispettare i requisiti stabiliti dalla DGR 23 febbraio 2015, n. 25-1091; le società che utilizzano tali imballaggi sono tenute a trasmettere annualmente le certificazioni, o dichiarazioni di conformità, dei contenitori.

In ordine alla riduzione del 15 per cento, prevista nei casi di adesione a sistemi di gestione ambientale certificati, la presentazione di una certificazione ambientale rilasciata da un ente accreditato dà diritto alla riduzione sul canone fino all'annualità di scadenza della certificazione, salvo rinnovo della medesima. Nella totalità dei casi gli Uffici verificano annualmente la sussistenza di certificazioni ambientali in corso di validità.

Concludendo, è stata applicata con successo la premialità dell'articolo 3. Non è stata applicata quella dell'articolo 4. I controlli sono puntuali; nel merito degli importi, lascio le valutazioni al Consigliere.

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 10.06 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.08)